

RELAZIONE STAGE FORMATIVO

5/9 Settembre 2016 - MADRID

Composizione del gruppo.

Comm. Capo dott.ssa Irene Marotta (Referente)
Vice Comm. Dott. Nicolino Caporale
Vice Comm. Dott. Virgilio Indini
Vice Comm. Dott. Giuseppe Colombo
Vice Isp. Dott. Francesco Rullo
Vice Isp. Dott. Michele Gaudino
Dott.ssa Mariapina De Matteis

Premessa.

Il percorso formativo relativo al Master di II Livello *Diritto penitenziario e Costituzione* ha previsto, a conclusione delle attività didattiche, uno *Stage* all'estero a completamento delle attività di studio e del confronto transazionale sulle tematiche dell'esecuzione della pena e dei suoi nessi costituzionali.

Il gruppo sopra indicato, ha espresso la preferenza di partecipare allo *Stage* organizzato in Spagna e precisamente nella città di Madrid con sistemazione alberghiera e trasporti a carico dei partecipanti.

Il programma della visita è stato organizzato dalla "Segreteria generale delle Istituzioni Penitenziarie" con sede a Madrid ed ha previsto 4 importanti momenti formativi, suddivisi come segue:

- Il primo giorno la visita presso lo stabilimento penitenziario di MADRID V (Soto Real) (1).
- Il secondo giorno l'incontro presso la sede Centrale della Segreteria Generale delle Istituzioni penitenziarie (2).
- Il terzo giorno l'incontro presso la sede Centrale della Segreteria Generale delle Istituzioni penitenziarie, la visita al Servizio di Gestione delle Pene e delle misure alternative (CIS) e la visita all'ICAM (Unidad de Madres) (3 e 4).

1) Visita presso lo stabilimento penitenziario di MADRID V (Soto Real).



L'Istituto penitenziario visitato dal gruppo rientra tra gli istituti penitenziari costruiti dopo il 1995.

Tutti gli istituti spagnoli costruiti in quegli anni, circa 20, presentano le medesime caratteristiche strutturali, capienza 1000/1200, tipica suddivisione in moduli (moduli detentivi, modulo per i colloqui, modulo per le attività, modulo terapeutico, ecc..).

La visita è stata condotta dal responsabile della sicurezza ed ha interessato l'intera struttura, compreso il modulo detentivo di secondo livello, quale esempio degli altri moduli "gemelli" presenti nell'istituto.

Il "modulo" è una struttura all'interno del centro penitenziario nel quale i detenuti trascorrono la maggior parte del tempo in attività di vita ordinaria. Sono presenti in ciascun modulo: laboratori, dormitori, mensa, piccola palestra ecc..

Sono presenti alcuni moduli distaccati dedicati alle attività specifiche quali lo sport, i colloqui, i corsi scolastici, ecc.

Le caratteristiche strutturali rispondono quindi alle esigenze di rieducazione assegnate al sistema penitenziario dalla Costituzione spagnola e dalle legge penitenziaria.

Sarebbe stato interessante, per completezza formativa, visitare anche un altro istituto penitenziario, di vecchia concezione, anche al fine di un utile confronto rispetto alle caratteristiche strutturali quale fonte di garanzia sulle modalità di esecuzione della pena.

2) Incontro presso la sede Centrale della Segreteria Generale delle Istituzioni penitenziarie.

Struttura organizzativa.

La gestione della politica penitenziaria è responsabilità del Ministero dell'Interno ed è realizzata attraverso il Segretariato Generale degli Istituti Penitenziari.

In alcuni casi tali competenze possono essere assunte dalle Comunità Autonome, che sono le divisioni territoriali amministrative e politiche dello Stato di Spagna. Finora, tali competenze sono state trasferite solo alla Comunità Autonoma di Catalogna. Al fine di assicurare la cooperazione e la coesione del Sistema Penitenziario, entrambe le Amministrazioni si coordinano tra loro per mezzo di un Comitato Congiunto.

L'Amministrazione Penitenziaria è divisa in unità tecniche e funzionali, con diversi livelli amministrativi, nonché in una rete di servizi periferici, consistenti in istituti penitenziari e centri di inserimento sociale.

Il Segretariato Generale degli Istituti Penitenziari è articolato in 7 Vice Direzioni Generali: 1) Vice Direzione Generale delle Relazioni Istituzionali e del Coordinamento Territoriale; 2) Vice Direzione Generale del Trattamento e della Gestione penitenziaria; 3) Vice Direzione Generale delle Misure e delle Pene Alternative; 4) Vice Direzione Generale delle Ispezioni penitenziarie; 5) Vice Direzione Generale del Coordinamento della Sanità penitenziaria; 6) Vice Direzione Generale delle Risorse Umane; 7) Vice Direzione Generale dei Servizi Penitenziari. Dal Segretariato Generale dipende l'Entità Statale di Diritto Pubblico per il Lavoro Penitenziario e la Formazione Professionale.

Il carcere, cui è preposto un Direttore, è articolato in: 1) Vice Direzione del Trattamento; 2) Vice Sanità; 3) Direzione Risorse; 4) Vice Direzione Gestione Penitenziaria; 5) Vice Direzione Sicurezza e Sorveglianza; 6) Vice Direzione Risorse Umane; 7) Vice Direzione Lavoro e Produzione.

Il Centro di Inserimento Sociale, cui è preposto un Direttore, è articolato in: 1) Vice Direzione Trattamento; 2) Vice Direzione Sanità; 3) Vice Direzione Risorse; 4) Vice Direzione

Gestione Penitenziaria; 5) Vice Direzione Sicurezza e Sorveglianza; 6) Vice Direzione Risorse Umane; 7) Vice Direzione Lavoro e Produzione; 8) Vice Direzione Misure e Pene Alternative.

Formazione.

La formazione degli impiegati è un elemento essenziale della strategia di cambiamento dell'Amministrazione Penitenziaria. Le nuove sfide e i progressi tecnologici applicati al sistema penitenziario richiedono un continuo aggiornamento delle conoscenze e la formazione del personale. Il Dipartimento della Formazione della Vice Direzione Generale delle Risorse Umane è incaricata di questo compito. Esso provvede allo sviluppo dei programmi di formazione per i neoassunti, nonché a quelli di specializzazione e aggiornamento delle varie categorie di personale coinvolte nell'ambito penitenziario. Il Dipartimento della Formazione ha, inoltre, il compito di erogare corsi di formazione e aggiornamento professionale per la promozione del personale, fattore chiave per aumentare la motivazione e il coinvolgimento.

La selezione del personale è effettuata secondo l'Offerta di Pubblico Impiego, attraverso la pubblicazione di un concorso di selezione, che garantisce i principi di uguaglianza, merito, abilità e pubblicità.

Il sistema garantisce, tra l'altro, la copertura di esperti in diritto penale, psicologia, sociologia, pedagogia, medicina, infermieristica, assistenza sociale, sorveglianza e custodia, gestione economica e amministrativa, gestione delle lavorazioni, formazione professionale.

Giuristi penitenziari.

Sono incaricati di studiare le informazioni penali, procedurali e penitenziarie relative ad ogni detenuto, effettuando la valutazione legale per la classificazione dello stesso, che determinerà il programma di trattamento che il detenuto seguirà. Essi redigono e motivano le decisioni assunte dall'Equipe per il Trattamento penitenziario e i rapporti legali per le autorità giudiziarie e l'Amministrazione Penitenziaria.

I servizi legali penitenziari forniscono ai detenuti consulenza legale ed informazioni aggiornate circa la loro situazione procedurale, penale e penitenziaria, in modo tale che essi possano avere aspettative realistiche per il loro futuro, a medio e lungo termine.

Psicologi.

Essi studiano le variabili che determinano il comportamento dei detenuti, redigendo bozze di rapporti ed identificando carenze e necessità che devono essere prese in considerazione per l'assegnazione di programmi di trattamento e di modelli individualizzati di trattamento. Sono incaricati di erogare programmi di trattamento.

Educatori.

Raccolgono informazioni, forniscono consulenza ed informano ogni detenuto loro assegnato in merito a questioni penitenziarie ed extra penitenziarie. Osservano il comportamento dei detenuti e redigono relativa relazione, che viene inclusa nel fascicolo di follow-up. Sviluppano i programmi di intervento terapeutico e le attività culturali e sportive che coinvolgono i detenuti di cui sono in carico.

Assistenti Sociali.

Prima di iniziare qualsiasi intervento di riabilitazione, il lavoro dell'assistente sociale si focalizza, in primo luogo, sulla soluzione dei problemi sociali e familiari innescati dalla detenzione. In particolare, gli assistenti sociali forniscono informazioni e consulenza sui servizi sociali, in modo tale che i detenuti possano avere accesso a sussidi, alloggio, istruzione, borse di studio. Gli assistenti sociali mediano sulla ricostruzione di legami familiari deteriorati o spezzati, in modo che il detenuto possa ricostruire i propri vincoli familiari. Essi sono responsabili, inoltre, della promozione dell'inserimento lavorativo dei detenuti la cui situazione consente l'accesso

all'ambiente sociale e lavorativo. Tutto ciò viene svolto senza trascurare il compito di supportare e monitorare le persone in liberazione condizionale o quelle che beneficiano di misure alternative.

Personale Sanitario.

È incaricato di elaborare protocolli per lo sviluppo della sanità in carcere. Deve garantire una sanità qualitativa, attraverso l'uso razionale ed efficace delle risorse diagnostiche e terapeutiche interne ed esterne. È responsabile della corretta implementazione dei programmi sanitari stabiliti dalla direzione penitenziaria o dalle Autorità dell'Amministrazione della Salute.

Sociologi.

Effettuano ricerche e studi richiesti dall'Amministrazione Penitenziaria e forniscono consulenza su questioni relative alla loro specializzazione. Partecipano, inoltre, alla pianificazione, allo sviluppo e alla valutazione dei programmi di intervento per i detenuti.

Personale di Sorveglianza.

Questo gruppo rappresenta la grande maggioranza della forza-lavoro e svolge un'ampia gamma di funzioni in carcere. Oltre ad assicurare l'ordine, questo gruppo è direttamente coinvolto nei compiti educativi e nella riabilitazione dei detenuti. Essendo a contatto diretto con i detenuti, il personale di sorveglianza ha informazioni di prima mano sul loro comportamento ed è osservatore privilegiato della loro evoluzione nel corso dello sviluppo dei vari programmi. Svolge il proprio lavoro in stretta collaborazione con i team educativi e terapeutici; il contributo del personale di sorveglianza è un fattore essenziale nel processo di reinserimento dei detenuti.

Si sottolinea che nel sistema penitenziario spagnolo la sicurezza esterna è garantita dalla *Guardia Civil*, unica forza di polizia presente ma che vigila sulla sicurezza della struttura nella parte esterna (muro di cinta e intercinta, impianto di video sorveglianza); all'interno la sicurezza e l'ordine sono assicurati dal personale di sorveglianza non appartenente ad una forza di polizia.

Il sistema penitenziario spagnolo, come ci è stato illustrato durante l'incontro, si ispira ai seguenti principi:

- **Individualizzazione.**

All'atto dell'ingresso in carcere, il nuovo giunto è visitato dallo staff medico ed effettua il colloquio con lo staff tecnico che provvede alla sua valutazione, prendendo in considerazione la personalità ed eventuali precedenti penali, assegnandolo al regime penitenziario in base a criteri di separazione e classificazione.

- **Progressività.**

Il Sistema Penitenziario spagnolo è progressivo e flessibile. Sono previsti 3 livelli:

I° Livello: regime chiuso

II° Livello: regime comune

III° livello: regime aperto.

Entro due mesi dalla condanna, l'equipe per il trattamento, presieduta dal Direttore del carcere e integrata dallo staff tecnico multidisciplinare, effettua una proposta in merito al livello penitenziario in cui il detenuto deve inizialmente scontare la pena. Nessuna classificazione è definitiva e tutti i livelli sono revisionati prima di sei mesi.

In molti casi, i detenuti sono classificati al 2° livello, cercando di evitare, per quanto possibile, possibili danni che la vita al di fuori della società potrebbe causare nel loro percorso di riabilitazione.

Solo eccezionalmente, qualora il detenuto mostri un comportamento apertamente disadattato o violento, può essere classificato al 1° livello o Regime Chiuso.

Il 3° livello o Regime Aperto è utilizzato come processo di reinserimento, in modo tale che il soggetto rientri nella vita libera gradualmente. Ciò costituisce anche uno stimolo per la loro riabilitazione, poiché i detenuti vedono che i loro sforzi sono ricompensati. Tale regime consente una valutazione dell'evoluzione del detenuto ed una valutazione del grado di recupero alla fine del processo.

- **Trattamento Penitenziario.**

Tutte le attività organizzate in carcere sono focalizzate non solo sul recupero terapeutico o sulla cura dei detenuti, ma anche, e soprattutto, sullo sviluppo delle loro abilità sociali e lavorative, facilitando in tal modo il loro reinserimento.

I programmi di formazione e le attività culturali, sportive e ricreative contribuiscono al loro sviluppo personale e sociale, stimolando la loro auto-stima e motivando un atteggiamento rispettoso verso le regole.

Il concetto di intervento, fondamento del Sistema Penitenziario spagnolo, si è dimostrato il modo migliore per evitare la recidiva.

Luogo di esecuzione della pena: Gli istituti penitenziari spagnoli sono disseminati in tutto il Paese. Ciò consente ai detenuti, per quanto possibile, di scontare la pena in un istituto vicino alla propria abitazione, evitando sradicamenti familiari e sociali.

Fondamentale importanza è attribuita allo sport cui tutti i detenuti dedicano la maggior parte del tempo libero. Allo scopo sono selezionati professionisti che organizzano le attività.

- **Contatti con l'esterno.**

I contatti tra il detenuto e il mondo esterno sono considerati uno strumento positivo per il reinserimento e sono concepiti con varie modalità.

Le Norme Penitenziarie disciplinano le comunicazioni dei detenuti, sia epistolari sia telefoniche, sia i contatti personali in carcere.

I colloqui avvengono nell'ambito dell'apposito modulo; si distinguono nelle seguenti tipologie;

Orali. Ordinari, con avvocati o magistrati, autorità, professionisti. Sono colloqui effettuati in salette dotate di un vetro separatore ed impianto di telefonia. Avvengono con cadenza settimanale (massimo 4 al mese), nel fine settimana e per una durata di 40 minuti. Sono ammessi familiari ed amici.

Speciali. Familiari, intimi, di convivenza. Le caratteristiche di questo tipo di colloqui è che hanno una durata sensibilmente più lunga degli altri e che esiste un contatto fisico e pertanto sono esclusi gli amici riguardando solo i familiari.

Familiari. Questo tipo di colloqui speciale ha una cadenza mensile, una durata da un'ora a tre ore, e riguarda familiari accreditati o parenti per un massimo di 4 persone.

Intimi. È un incontro che può avvenire con cadenza mensile con il coniuge o una persona legata con una relazione che dura da almeno un semestre. Si tiene in una camera matrimoniale e dura da un'ora a tre ore.

Convivenza. Questo tipo di colloquio si caratterizza per una durata lunga che può variare da tre a sei ore anche in base alle esigenze organizzative dell'Istituto. Riguarda i coniugi o persone stabilmente legate da una relazione e figli minori di 10 anni. Si tengono in una sala collettiva appositamente abilitata.

Tra le possibilità di contatti esterni sono possibili inoltre le videoconferenze, i contatti epistolari e telefonici.

Permessi.

In vista della preparazione alla scarcerazione, i detenuti classificati al secondo o terzo livello di trattamento possono beneficiare di regolari permessi. Per poter usufruire di tali permessi, approvati dalla Equipe per il trattamento ed autorizzati dal Giudice di Sorveglianza, il detenuto deve aver scontato almeno un quarto della pena e deve avere una buona condotta.

Inoltre, quando ricorrono circostanze particolari, quali la morte o la malattia di un parente stretto o la nascita di un bambino, i detenuti possono usufruire di permessi straordinari, con le misure di sicurezza necessarie richieste dal singolo caso.

3) Visita al Servizio di Gestione delle Pene e delle misure alternative;

Prima della visita, è stato organizzato un incontro illustrativo presso la sede centrale sulle seguenti tematiche.

Misure e Sanzioni Alternative.

Tale tipologia di pena prevede che il condannato sia libero, sebbene possa essere sottoposto ad alcune limitazioni, condizioni o obblighi a seconda del caso.

Le pene alternative al carcere sono: il lavoro di pubblica utilità (Community Service), la sospensione della pena, la pena sostitutiva e le misure di sicurezza.

Community Service.

Non può essere imposta senza il consenso della persona condannata, costringendola a collaborare in modo non lucrativo in attività di pubblica utilità che possono consistere, in relazione a reati di natura simile a quelli commessi dalla persona condannata, in: riparazione del danno; supporto o assistenza alle vittime; partecipazione a workshops o a programmi di rieducazione e formazione: lavoro, cultura, sicurezza stradale, educazione sessuale, ecc.

Sospensione della pena.

Consiste nella non-esecuzione di una pena detentiva – concessa discrezionalmente dal tribunale – in base ad alcune caratteristiche della persona condannata e alla tipologia di reato. È necessario che la persona condannata non commetta un nuovo reato per un certo periodo di tempo (da 2 a 5 anni) e – in aggiunta – e che compia uno specifico programma di intervento, realizzato dall'Amministrazione Penitenziaria.

Pena Sostitutiva.

Consiste nell'esecuzione di una pena diversa da quella detentiva contenuta nella sentenza, secondo alcune particolari caratteristiche o circostanze della persona condannata. Può, inoltre, implicare il compimento di un particolare programma di intervento, realizzato dall'Amministrazione Penitenziaria. Similmente, la pena sostituita può consistere nel Community Service, anch'esso di competenza dell'Amministrazione Penitenziaria.

Misure di Sicurezza

Le misure di sicurezza sono mezzi di controllo criminale - basate sulla pericolosità del soggetto, che si concretizza o si esterna con il reato. Esse sono imposte quando sussistono determinate patologie o circostanze che cambiano la responsabilità penale (persone non imputabili o semi imputabili), o in caso di particolari reati. In quest'ultimo caso, si parla di una tipologia specifica di misura di sicurezza: la libertà vigilata.

Programmi di Trattamento relativi alle misure alternative.

L'Amministrazione penitenziaria è incaricata della gestione della corretta attuazione dei programmi. A tal fine, si avvale di personale interno ed esterno specializzato in interventi terapeutici.

I principali programmi svolti sono:

Programma di intervento con gli autori di reato

Programma sicurezza stradale e guida

Programma di Pensiero Prosociale

Programma di intervento per le tossicodipendenze

Il Sistema penitenziario è responsabile anche della adeguata implementazione delle sentenze alternative comminate dai giudici.

Volontariato sociale.

Le Organizzazioni Non Governative e i volontari svolgono un ruolo importante nel Sistema penitenziario spagnolo e costituiscono uno dei più importanti aspetti ai fini del reinserimento sociale dei detenuti.

Tale collaborazione viene attuata in modo ampio e proficuo, sia all'interno del carcere sia all'esterno, nonché nel corso dell'implementazione delle misure alternative. Nel biennio 2012-2013, 799 organizzazioni hanno partecipato all'esecuzione di 1048 programmi di intervento, attraverso l'operato di 8499 collaboratori, che sono entrati in carcere per sviluppare programmi di preparazione per l'inserimento lavorativo e l'inserimento sociale, attenzione a gruppi specifici, trattamenti relativi alla salute e alla dipendenza o corsi di istruzione e formazione

4) Visita all'ICAM (Unidad de Madres).



L'Istituto si trova all'interno del Centro sociale di integrazione (CIS) da cui dipende. Vi sono ospitate le madri con i figli minori di 4 anni classificate al terzo o secondo grado. In tutta la Spagna vi sono tre di queste unità.

Il centro è stato costruito nel 2011 può ospitare fino ad un massimo di 30 donne con i relativi bambini.

Caratteristica del centro è la "sorveglianza discreta" al fine di tutelare i minori. Ogni piano dell'edificio è dipinto di un colore diverso per facilitare il bambino a riconoscere la propria "abitazione". Ogni camera è come un piccolo appartamento con angolo cottura e stanza da letto in cui è presente il letto della madre e dei bambini. Molta attenzione è riservata agli spazi comuni come ad esempio al classico patio spagnolo con al centro un piccolo parco giochi e una piscinetta per il periodo estivo.

Solitamente sono le stesse madri ad accompagnare i figli presso il nido, che si trova all'esterno, o alla scuola materna per poi andare a lavorare. All'interno, per coloro che non sono ammesse al lavoro all'esterno, è presente una lavanderia industriale, corsi di giardinaggio e di geriatria.

Conclusioni

L'esperienza all'estero ha offerto la possibilità di notare le differenze rispetto al sistema penitenziario italiano, soprattutto con riferimento:

- alla sorveglianza interna degli istituti penitenziari spagnoli, affidata non ad una forza di polizia ma ad appartenenti ai ruoli civili;
- alla mancanza di una separazione tra particolari categorie di detenuti, se non con riferimento alla "pericolosità penitenziaria";
- alla tutela dei diritti dei detenuti, con particolare riferimento alle sopra descritte diverse tipologie di contatti colloqui e contatti con l'esterno.
- al sistema organizzativo nel complesso, infatti si è avuto modo di constatare un maggior accentramento delle competenze a carattere generale verso la Segreteria Generale, attesa la mancanza di singole articolazioni territoriali (PRAP).

Molteplici sono gli spunti di riflessione che, senza alcun dubbio, contribuiranno ad arricchire il bagaglio culturale, formativo e professionale di ognuno dei componenti del gruppo.

**Commissario Capo
Irene Marotta**